



**18 LUGLIO**  
Pellegrinaggio a Loreto della sottosezione Unitals di Civitavecchia-Tarquinia.  
**22 LUGLIO**  
Inizia la settimana di fraternità sacerdotale nella Casa di spiritualità "Regina Pacis" a Tarquinia Lido.  
**25 LUGLIO**  
Incontro di spiritualità del dero con il vescovo Luigi Marziale e un pranzo comunitario per i saluti prima delle vacanze.

## diocesi. Tra una settimana sarà la «Domenica del mare» Comunità da valorizzare

### La giornata ecumenica promossa dall'Apostolato del Mare nei porti di tutto il mondo per ricordare gli operatori del settore. In preghiera per le famiglie e per chi li assiste

DI ALBERTO COLAIACOMO

La vicinanza spirituale per chi si trova a vivere la fede in solitudine, una voce che ricordi le difficili condizioni dei marittimi, un presidio contro le situazioni di sfruttamento, il richiamo alla salvaguardia del creato per fermare lo sfruttamento insensato delle risorse. Questi e altri i compiti degli incaricati dell'Apostolato del Mare che operano nelle città portuali. Sono loro che la seconda domenica di luglio promuovono la "Domenica del Mare", una giornata di preghiera ecumenica per ricordare i marittimi, pregare per le loro famiglie e coloro che li assistono. Una tradizione iniziata nel 1975 quando l'Apostolato del Mare della Chiesa Cattolica, la Mission to Seafarers degli Anglicani e la Sailors' Society della Free Church istituirono questa iniziativa nel Regno Unito estendendola successivamente fino a diventare una giornata internazionale, in cui riflettere sull'importante contributo lavorativo dei marittimi all'economia di tutti i paesi del mondo. «Quest'anno - spiega il diacono Fabrizio Giannini, incaricato dell'Apostolato a Civitavecchia - celebriamo la giornata distribuendo ai marinai dei Vangeli in lingua inglese insieme alle coricine del Rosario con il testo della preghiera internazionale». «Per essere in programma domenica 14 luglio - spiega Giannini, anche lui marittimo - la Domenica del Mare sarà ricordata sulle navi che

entrano in porto per le prossime due settimane, soprattutto con gli equipaggi delle carboniere che non possono attraccare e scaricano nelle piattaforme a largo». Si tratta di lavoratori provenienti soprattutto da Filippine, India e Sri Lanka con i quali il diacono, che ha il permesso di salire a bordo, celebra la liturgia della Parola e in alcuni casi porta la comunione. «La domenica, quando è possibile, vediamo in tv la Messa di papa Francesco a cui faccio seguire una breve liturgia, tenendo in considerazione che ci sono cristiani di più confessioni». «Domenica 14 luglio - spiega - inviteremo tutte le comunità parrocchiali a pregare per questi lavoratori: marinai, pescatori, spedizionieri, ormeggiatori e tutti coloro che lavorano nell'ambito portuale».

Dal 24 al 27 giugno si è svolto a Roma l'incontro regionale europeo dell'Apostolato del Mare. I direttori nazionali, i cappellani e i volontari responsabili per ogni Paese, insieme con delegati da altri continenti - attivi in più di 300 porti in tutto il mondo - si sono confrontati sulle sfide e i percorsi per lo sviluppo del servizio promosso dalla Chiesa in favore dei lavoratori del mare e delle loro famiglie. Con il coordinamento del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato, l'evento ha offerto una panoramica del lavoro svolto nei porti Paesici, con riguardo alle iniziative sviluppate, le difficoltà incontrate e le risorse disponibili. Una riflessione importante ha riguardato anche l'attuazione dell'enciclica *Laudato Si'* in favore della "Gente di Mare".

A conclusione dell'incontro i partecipanti al meeting sono stati ricevuti in udienza dal Papa, che ha ricordato loro come «il servizio ai marinai e ai pescatori è anzitutto quello di ascoltarli, ascoltare le loro preoccupazioni materiali e spirituali». Citando l'esortazione Evangelii gaudium, papa Francesco ha sottolineato come «l'ascolto ci aiuta a individuare il gesto e la parola opportuna che ci muove dalla rancida condizione di spettatori». «La vostra presenza nei porti, piccoli e grandi - ha quindi osservato - già di per sé dovrebbe essere un richiamo alla paternità di Dio e al fatto che davanti a Lui siamo tutti figli e fratelli: un richiamo al valore primario della persona umana prima e al di sopra di ogni interesse; e uno stimolo a tutti, a partire dai più poveri, a impegnarsi per la tutela e il rispetto dei diritti fondamentali».



La foto per il manifesto della «Domenica del mare»

## Festa dei 40 anni per gli scout a Tolfa

«Celebrare un anniversario non è solo fare memoria, ma rinnovare l'impegno di ognuno a essere testimoni dei valori cristiani che abbiamo imparato nello scoutismo». Così don Giovanni Demeterca, parroco di Tolfa, ha salutato il gruppo Agesci Tolfa 1 che ha festeggiato domenica scorsa il 40° anniversario della fondazione. Una giornata di festa alla Villa Comunale che si è conclusa con la celebrazione eucaristica presieduta dal parroco e con la cerimonia del rinnovo delle promesse. Il gruppo Tolfa 1 è stato fondato nell'aprile del 1979 ad opera di don Giuseppe Landi e Antonio Finori, entrambi scomparsi, ma che gli scout tolfetani hanno ricordato con immutato affetto e gratitudine. Molti lupetti che hanno iniziato allora il percorso sono ancora oggi presenti nella Comunità Scout. Per Tolfa 1 quindi quarant'anni di servizio

attivo ed efficiente nel territorio senza interruzioni di sorta. Ogni volta con determinazione e fonder spirito di gruppo gli scout tolfetani hanno portato il cuore oltre l'ostacolo superando le difficoltà. Un gruppo che negli anni è maturato e si è messo al servizio anche dell'associazione Agesci con alcuni dei capi, Vella Ceccarelli e Germano Di Francesco, impegnati come formatori sia a livello regionale che nazionale. La festa si è aperta sabato pomeriggio con la cerimonia dell'alzabandiera a cui è seguita la tavola rotonda "Educare alla legalità e al rispetto delle regole. Emergenze educative, obiettivi, strumenti" con Francesca Chinappi, Gnizia Decina e Germano Di Francesco. Domenica la Villa Comunale ha ospitato i giochi per i bambini e un grande pranzo con tutti gli scout e gli ex-scout.



## La festa di San Bonaventura

Domenica 14 luglio l'Arciconfraternita del Gonfalone festeggia il fondatore san Bonaventura con la celebrazione eucaristica alle 10.30 nella Cattedrale di Civitavecchia. Alla Messa saranno presenti tutte le confraternite della diocesi. La festa avrà un prologo martedì 9 luglio, alle 19 nella chiesa della Stella, con la presentazione degli antichi candelabri appartenenti all'Arciconfraternita che i ragazzi dell'associazione "Solidarietà" hanno restaurato con la supervisione degli esperti dell'associazione modellisti Centumcellae. «Spesso - spiega David Trotti, priore del Gonfalone - si parla della disabilità come diversità, ma chi si occupa di uomini e donne sa che ognuno è diverso e che mettere in risalto le competenze distintive delle persone significa annullare diversità e disabilità. I ragazzi del Melograno anche questa volta hanno dimostrato la verità di questa affermazione». Un'iniziativa promossa dall'Arciconfraternita del Gonfalone perché «da secoli sosteniamo il fatto che tutti gli uomini hanno uguale dignità. In passato liberando i condannati alle galere o occupando gli infermi, oggi lo facciamo con i ragazzi del Melograno che hanno riportato al loro splendore gli antichi candelabri in legno di cui gli anni avevano offuscato la bellezza». Martedì prossimo i ragazzi del Melograno e l'associazione Centumcellae mostreranno le varie fasi del restauro in un momento di condivisione.

## L'arte per il diritto alle cure

È stato un grande successo la terza edizione di "Solidarietà", un viaggio artistico e solidale che si è tenuto domenica scorsa a Tolfa sotto l'organizzazione della Adamo Onlus. In tanti hanno voluto partecipare alle attività dell'evento che ha preso vita presso la Villa Comunale. Molto apprezzate le performances musicali, teatrali, di poesia e danza degli artisti del territorio, che si sono alternati sul palco in una scacchiera divertente, ma con lo sfondo sempre acceso sullo slogan "Curarsi è un diritto di tutti". E proprio partendo da questa volontà degli organizzatori è stato rilanciato l'appello all'esigenza del territorio di dotarsi del servizio di radioterapia, al fine di evitare «il continuo pellegrinaggio di pazienti e mezzi verso Roma, Viterbo o Grosseto». Sono oltre cinquemila i malati del comprensorio che attualmente possono seguire le cure oncologiche grazie ai volontari Adamo che li assistono a domicilio o nel trasporto agli ospedali. Molti di loro erano presenti alla festa per condividere anche momenti di gioia con i volontari.

## I venerdì all'oratorio

Continuano le iniziative estive delle parrocchie di Civitavecchia con i venerdì all'oratorio. A luglio, alle 20, i Salesiani propongono "Oratorio sotto le stelle" con una salicciata seguita da giochi e musica. «...estate a San Gordiano» è l'iniziativa promossa, sempre i venerdì di luglio, dall'oratorio Giovanni Paolo II. Serate "gourmet" che vedranno protagonisti la pizza, il cous cous e le freselle di pomodoro. Il tutto accompagnato da spettacoli, giochi e attività per le famiglie. Per tutti una sagra di benvenuto e l'immanicabile cocomero.

## parrocchie

### Pastorale per i turisti

A via da questa settimana le iniziative pastorali dedicate ai turisti che affollano le spiagge del litorale. Nei mesi di luglio e agosto, durante il fine settimana, il vescovo Luigi Marrucci incontra i villeggianti e celebra l'Eucarestia nelle pinete, nei camping e nei villaggi turistici. Nei giorni festivi il presule farà visita ai ragazzi nei campi-scuola promossi dalla diocesi e dalle associazioni ecclesiali. Nello stesso periodo, come consuetudine, nella Cattedrale di Civitavecchia verrà celebrata anche una Messa alle 20 nei giorni festivi. Da quest'anno, inoltre, anche nella parrocchia di San Gordiano Martire ci sarà la celebrazione eucaristica nei giorni festivi alle 20.

## Camaldoli ha ospitato gli esercizi del dero diocesano



Sono stati ventuno i sacerdoti della diocesi che, dal 24 al 28 giugno, hanno partecipato agli esercizi spirituali a Camaldoli con il vescovo Luigi Marrucci. A guidare le meditazioni è stato padre Claudio Bottini ofm, decano della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia dello Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme. Il sacerdote, partendo dal vangelo di Luca «Non

temere, piccolo gregge», ha proposto otto momenti di riflessione evidenziando alcuni aspetti della vita sacerdotale, supportato dalla lettera agli Efesini in cui si evidenzia l'importanza di perdere le certezze del presente. Una delle serate è stata dedicata alla testimonianza di padre Bottini sulla vita in Terra Santa.

## «Sacerdote mite e intelligente al servizio della Chiesa»

### La città di Tarquinia ha festeggiato il giubileo per il 50° di ordinazione di don Rinaldo Copponi

DI TIZIANO TORRESI

In questo giorno speciale della mia vita i sentimenti che provo si riassumono tutti in tre parole: grazie, grazie e grazie». Comincia così l'omelia tenuta da don Rinaldo Copponi nel corso della messa giubilare celebrata domenica 30 giugno nel Duomo di Tarquinia, in occasione del suo cinquantesimo anniversario

di ordinazione presbiterale. La liturgia della Parola della XIII domenica del tempo ordinario, per una singolarissima coincidenza, è uno splendido inno alla vocazione. Esso risuona nel cuore dei tanti presenti. Illumina ciò che è richiesto a chi vuole seguire Gesù sino in fondo, a chi vuole misurarsi con la sua radicale decisione di dare compimento alla sua missione, mettendosi senza indugio in cammino verso Gerusalemme (cfr Lc 9,51-62). «La Parola di questa domenica, idealmente, ci precede - ha detto nell'omelia - e ci insegna con estrema chiarezza cosa significhi e cosa implichi la sequela autentica del Maestro, senza passione e dedizione essa richiesta se si vuole percorrere, senza rimpianti e senza sguardi al

l'indietro, la strada del credere, sempre dietro il Signore, sempre fiduciosi del suo aiuto». In questa scia luminosa segnata dal Vangelo, l'omelia diventa l'occasione di un commosso ringraziamento di Rinaldo Copponi alle tante persone che, lungo il cammino di vita cristiana e sacerdotale, egli ha potuto incontrare. Dalla sua famiglia, ai vescovi e ai confratelli presbiteri, ai tantissimi laici con cui, nel corso del suo lungo servizio nella diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, ha condiviso il cammino. Per tutti, una semplice, essenziale ed esauriente parola: «grazie!», con un pensiero particolare ai vescovi - che ha nominato uno ad uno - con i quali ha potuto collaborare nei molteplici ministeri che ha svolto, sino a quello, negli ultimi anni,

di vicario generale. All'Eucaristia, celebrata da tanti confratelli, hanno preso parte tutte le realtà pastorali presenti nella parrocchia dei Santi Margherita e Martino, dai catechisti al gruppo Scout "FSE-Tarquinia 1", dai comitati di quartiere alle contate, ai gruppi di preghiera. Contrasti il canto la Cappella musicale del Duomo, diretta da Walter Rosatini e accompagnata, al grand'organo Morettini, dal maestro Luca Purchiaroni. Partecipano le autorità, e in testa il neo sindaco Alessandro Giulivi e i Cavalieri del Santo Sepolcro. Al termine ha preso la parola il vescovo Luigi Marrucci, che, accendendosi voce della riconoscenza di tutti, ha rivolto parole di stima e di affetto al suo vicario: «In questi anni al

mio fianco don Rinaldo mi ha sempre aiutato con la sua intelligenza e la sua intelligenza a discernere ciò che era meglio fare, nelle diverse situazioni che ho incontrato nel mio impegno pastorale, in quelle positive come in quelle difficili. Insieme, tante volte, abbiamo gioito e, insieme, qualche volta, abbiamo sofferto. E di questo costante aiuto e di questa presenza, discreta ma impagabile, io gli sono profondamente grato». Una gratitudine che trova espressione anche nel dono che il vescovo gli offre, una casula preziosa. Al termine,



Il vicario generale Copponi presiede la celebrazione

tutta l'assemblea si stringe dinanzi all'icona della Madonna di Valverde, tornata di recente all'antico splendore e, per l'occasione, eccezionalmente esposta nel Duomo. A Maria tutti intonano il canto della gratitudine e del fiducioso abbandono alla sua protezione, che corona questo giorno di cristiana letizia.